

## Pochi e non specializzati, mancano un milione di cuochi, commessi ed elettricisti | I dati

Artigiani e lavoratori professionali mancano soprattutto nel Triveneto, in Piemonte e Lombardia, Emilia, Toscana, Umbria e Marche. La ricerca dell'Osservatorio dei mestieri popolari

di Francesco Sellari

### Le qualifiche professionali

Dai cuochi agli elettricisti. Dai commessi ai cosiddetti «caregivers». Sono alcuni dei profili che le imprese vorrebbero assumere ma per i quali dichiarano di non riuscire a trovare candidati. Anche per mancanza di un'adeguata formazione professionale. Per questi profili sono attivi, su base regionale, i percorsi di istruzione professionale, di durata triennale e quadriennale. Qualifiche e diplomi che, oltre ad avere sbocchi di mercato, garantirebbero una maggiore stabilità in settori caratterizzati da forte precarietà. A scattare una fotografia di questa ampia fetta del mercato del lavoro è l'Osservatorio dei mestieri popolari, promosso da Enaip (impresa sociale fondata dalle Acli) e Unioncamere. E curato dall'Istituto di ricerca Iref. «A fine 2018, le imprese hanno comunicato l'intenzione di fare circa 4,5 milioni di assunzioni - spiega Cristiano Caltabiano, ricercatore Iref - Per il 26% di queste previsioni di assunzione, le imprese hanno dichiarato di avere difficoltà nel reperire professionisti. Stiamo parlando di 1,2 milioni di profili. Le motivazioni in genere sono due: l'assenza di possibili candidati e la scarsa qualificazione professionale».

### Excelsior: il mismatch e i 'mestieri' delle qualifiche professionali

Pos.	Professioni	Difficoltà di reperimento (totale)	Pos.	Professioni	Difficoltà di reperimento (totale)
1	Camerieri e professioni assimilate	73.100	11	Baristi e professioni assimilate	20.200
2	Cuochi in alberghi e ristoranti	54.920	12	Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	20.150
3	Tecnici della vendita e della distribuzione	52.600	13	Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	19.360
4	Conduttori di mezzi pesanti e camion	50.470	14	Analisti e progettisti di software	17.310
5	Commessi delle vendite al minuto	47.580	15	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	16.630
6	Personale non qualif. servizi pulizia uffici ed esercizi commerciali	33.050	16	Meccanici artigianali, riparatori automobili e profess. assimilate	15.930
7	Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	30.440	17	Montatori di carpenteria metallica	15.780
8	Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	26.070	18	Addetti all'assistenza personale	14.030
9	Operai macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	20.850	19	Tecnici programmatori	13.970
10	Addetti agli affari generali	20.270	20	Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	13.811

**13 su 20** delle prime professioni più difficili da reperire sono comprese tra le professioni caratteristiche di sbocco delle qualifiche nazionali e rappresentano circa 1/3 del mismatching complessivo (375mila figure di difficile reperimento su un totale di 1.2mln)

## Cercasi barista, commesso o meccanico

Se andiamo a vedere le prime 20 figure più difficili da reperire, ben 13 sono quelle che rientrano nell'ambito del sistema IeFP (Istruzione e Formazione Professionale): abbiamo camerieri, cuochi, commessi delle vendite al minuto, meccanici e montatori di macchinari industriali. E poi, tra gli altri, baristi, installatori, elettricisti, muratori, montatori di carpenteria e addetti all'assistenza personale. Complessivamente, alla fine del 2018, quelli che abbiamo definito 'mestieri popolari', coprivano il 30% del totale dell'occupazione in Italia. Gli iscritti ai corsi IeFP sono solo 300.000. È chiaro che è un livello ampiamente insufficiente. Dove è più marcata la difficoltà delle imprese a reperire questi addetti? Nelle aeree dove è più forte il tessuto produttivo e c'è ancora una importante presenza industriale: il Triveneto, alcune province di Piemonte e Lombardia, Emilia, Toscana, scendendo fino all'Umbria e alle Marche.

**Rilevanza sociale**  
Le qualifiche riconducibili alla IeFP rappresentano poco meno del 30% dell'occupazione esistente in Italia al termine del 2018

	Posizioni lavorative attivate nel IV trim. 2018		Posizioni attive al 31-12-2018	
	v.a.	%	v.a.	%
Operatore della ristorazione (cuochi, maitre, camerieri, pizzaioli, ecc.)	382.657	14,2	954.108	6,6
Operatore agricolo (braccianti, coltivatori, allevatori, ecc.)	340.544	12,6	168.864	1,2
Operatore servizi vendita	130.292	4,8	766.651	5,3
Operatore edile	87.132	3,2	619.128	4,3
Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	53.506	2,0	217.783	1,5
Operatore del benessere	26.508	1,0	118.279	0,8
Operatore trasformazioni agroalimentari	25.430	0,9	176.425	1,2
<b>Operatore amministrativo-segretariale (tenuta cont., segreteria)</b>	<b>22.630</b>	<b>0,8</b>	<b>238.075</b>	<b>1,6</b>
<b>Operatore meccanico (montaggio, manutenzione e rip. impianti)</b>	<b>21.112</b>	<b>0,8</b>	<b>277.268</b>	<b>1,9</b>
<b>Operatore elettronico (installazione/manut. impianti elet. e TLC)</b>	<b>17.345</b>	<b>0,6</b>	<b>148.705</b>	<b>1,0</b>
Operatore montaggio e manut. barche diporto	15.127	0,6	102.824	0,7
Operatore servizi promozione e accoglienza	12.995	0,5	60.257	0,4
Operatore abbigliamento	9.746	0,4	68.070	0,5
Operatore di impianti termoidraulici	9.714	0,4	82.212	0,6
Operatore calzature	7.511	0,3	74.605	0,5
Operatore riparazione veicoli a motore	6.508	0,2	96.319	0,7
Operatore del legno	6.410	0,2	58.694	0,4
Operatore grafico	6.290	0,2	32.332	0,2
Operatore del mare e delle acque interne	3.505	0,1	15.822	0,1
Operatore delle produzioni chimiche	2.546	0,1	31.165	0,2
Operatore lavorazioni artistiche	1.538	0,1	19.533	0,1
<b>Qualifica professionali IeFP</b>	<b>1.189.045</b>	<b>44,1</b>	<b>4.327.119</b>	<b>29,9</b>
Qualifiche professionali diverse dalla IeFP	1.509.101	55,9	10.132.897	70,1
<b>Totale</b>	<b>2.698.146</b>	<b>100</b>	<b>14.460.016</b>	<b>100</b>

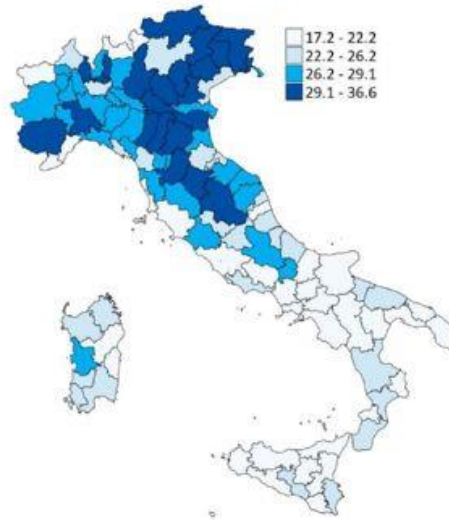
Fonte: Elaborazioni IeFP su microdati CICO - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

## Fermi alle medie

Come incide la formazione professionale? Esaminando il titolo di studio di questi lavoratori vediamo che oltre il 60% arrivano al massimo alla licenza media. Ma avere una qualifica secondaria fa la differenza in termini di stabilità oltre che di prospettive di crescita. Chi ha una qualifica professionale ha un 17% di probabilità in più di rimanere occupato nell'arco dell'anno. Al momento sono lavori caratterizzati da grande precarietà. E allo stesso tempo, la stragrande maggioranza è occupata a tempo pieno (quasi il 70% dei casi). Questo vuol dire che non sono occupazioni accessorie ma la principale fonte di reddito. La formazione professionale continua anche dopo il diploma con gli Ite, che però sono molto pochi e concentrati in alcune regioni.

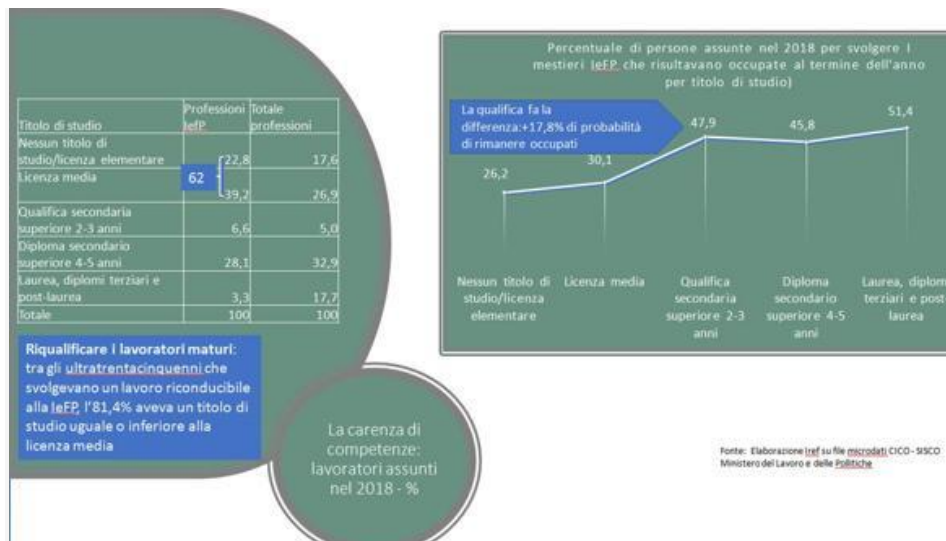
**Excelsior: entrate di difficile reperimento 2018 a livello territoriale (quote % sul totale)**

A livello territoriale, si evidenziano difficoltà di reperimento molto elevate in diverse province del Nord e del Centro, in particolare nelle aree NEC .



**Il caso degli Its**

Nel caso degli Its parliamo del livello terziario dell'istruzione tecnica superiore, parificato all'istruzione universitaria. Lì abbiamo una percentuale di successo elevatissima nell'occupazione e livelli professionali migliori e più stabili. In Italia ne sono attivi una novantina. Molti sono legati alla manifattura. Il modello delle 4 A: alimentare, abbigliamento-moda, arredo casa e automazione meccanica. Anche in questo caso, abbiamo pochissimi iscritti. Nel nostro Paese sono 13.000. In Francia sono 300.000 mentre in Germania arriviamo a 800.000.



25 ottobre 2019 | 10:09

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<https://www.corriere.it/scuola/secondaria/cards/pochi-non-specializzati-manca-milione-cuochi-commessi-ed-elettricisti-dati/caso-its.shtm>